

LA POLEMICA

L'ultima beffa  
dei Consorzi  
di bonifica

**N**ei giorni scorsi il dottor Terreni, direttore dell'Unione Agricoltori di Pisa, ha denunciato che il Consorzio di Bonifica non ha più, da molti anni, provveduto a scavare i fossi per facilitare il deflusso delle acque con la conseguenza che i terreni sono stati inondati con gravi danni per gli agricoltori coinvolti.

"Il Tirreno" del 4 febbraio scorso riportava la notizia che, a causa di "cateratte bloccate", sono stati inondati dei terreni e si imputa la responsabilità anche al Consorzio di Bonifica Valdera.

Questi due fatti fanno seguito a molte altre lamentele e denunce che evidenziano l'inaffidabilità dei consorzi di bonifica. Per questo motivo Confedilizia li ha combattuti e li sta combattendo.

Nel dicembre 2012 la nostra Regione ha modificato la normativa sui consorzi di bonifica, stabilendo che il contributo di bonifica è dovuto anche per il mantenimento di valore di un immobile, allargando con ciò il concetto di beneficio, in quanto la Corte di Cassazione aveva stabilito che il contributo di bonifica era dovuto se dalle opere di bonifica derivava a quell'immobile un aumento del valore che costituiva il be-

neficio.

Il sottoscritto, in qualità di presidente di Confedilizia Pisa, aveva non soltanto proposto emendamenti alla proposta di legge illustrandoli anche con una relazione, ma era anche andato più volte in Regione per spiegare ai gruppi di opposizione (Popolo della Libertà e Unione di Centro) il caso e tutte le volte aveva ottenuto assicurazioni. Ma è bastata la riduzione del numero dei consorzi perché la proposta di legge venisse approvata all'unanimità (maggioranza e opposizione)!

La conseguenza è che i cittadini di Lucca, i quali non sapevano cosa fosse il contributo di bonifica, così come quelli di Firenze centro, ora devono pagare il contributo di bonifica.

Ma quale beneficio avranno i loro immobili? Nessuno!

Ultime due annotazioni: secondo i dati ufficiali, il contributo dovuto dagli agricoltori è pari al 25 per cento. E sono loro a ricevere il maggior beneficio, mentre la differenza pari al 75 per cento viene dai proprietari di immobili urbani.

Termino citando le elezioni "beffa" nei consorzi, in quanto ha votato il 2 per cento degli aventi diritto. Non solo: la Procura sta indagando su alcuni casi. Come si è letto sulla stampa, un elettore ha messo nell'urna ben duecento schede!

**Giuseppe Gambini**  
presidente di Confedilizia Pisa